

Tabaccologia 20 anni: passato, presente e futuro

Vincenzo Zagà

Si è vero. Come già ben descritto da Giacomo Mangiaracina, Direttore responsabile della rivista dal 2002 al 2020, nel suo precedente editoriale [1], *Tabaccologia* nasceva 20 anni fa grazie all'ottimismo e all'entusiasmo che portò il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Tabaccologia (SITAB) ad autotassarsi, in assenza di sponsor, per far nascere una rivista, dandomi poi mandato di proseguire nel progetto che fra mille peripezie e tante soddisfazioni abbiamo portato avanti fino a oggi.

Sebbene con la globalizzazione informatica che avanzava anche nel mondo dell'editoria non si sentisse l'esigenza di una nuova rivista scientifica, varie considerazioni mi spinsero ad avanzare la proposta di un periodico scientifico di formazione e informazione sul tabacco, tabagismo e patologie fumo-correlate, che fu con entusiasmo sposata da tutto il Consiglio Direttivo.

Il problema era la sfida che avevamo davanti, e che era stata il movente che ci aveva portati a fondare la SITAB nel 1999, come Società scientifica non di patologia d'organo, ma di agente etiologico trasversale come è il tabacco.

Avvertivamo l'esigenza nel Paese di un organo scientifico e formativo che riempisse il vuoto culturale che era presente a livello accademico e medico, salvo qualche rara eccezione, e che desse voce, incentivandola, alla ricerca italiana in ambito tabaccologico.

Mi battei perché non nascesse una rivista che si occupasse solo di *smoking cessation*, ma che si occupasse a tutto tondo del problema tabacco di cui il tabagismo è sì una parte importante ma non sufficiente per comprendere e combattere questo devastante fenomeno rappresentato da quella che l'Organizzazione Mondiale della Sanità chiama *tobacco epidemic*, an-

Tobaccology 20 years: past, present and future

Vincenzo Zagà

Yes, it's true. As already well described by Giacomo Mangiaracina, former Editor in Chief of the magazine from 2002 to 2020, in his previous editorial [1], *Tobaccology* was born 20 years ago thanks to the optimism and enthusiasm that led the Board of Directors of the Italian Society of Tabaccology (SITAB) to self-tax, in the absence of sponsors, to give birth to *Tobaccology*, giving me a mandate to continue in the project that among a thousand vicissitudes and many satisfactions we have carried out until today.

Although with the globalisation of information technology that was also advancing in the way of scientific publishing, one might not feel the need for a new scientific journal, various considerations led me to put forward the proposal for a scientific journal of training and information on tobacco, smoking and smoking-re-

lated diseases, which was enthusiastically embraced by the entire Board of Directors.

The problem was the challenge we were facing, and that had been the motive that had led us to found SITAB in 1999, as a society not of organic pathology, but of a transversal etiological agent such as tobacco.

We felt the need in the country for a scientific and educational body that would fill the cultural void that was present at the academic level, and medical except for a few rare exceptions, and that would give voice, encouraging it, to Italian research in the tobacco domain. I struggled so that the magazine was born not only to deal with smoking cessation, but also with the tobacco problem of which smoking is an important but not sufficient part to understand and contrast this devastating phenomenon represented by what

che se pensiamo sia più corretto, perché più realistico, parlare di *tobacco pandemic*, data la diffusione planetaria dell'uso del tabacco [2].

Una battaglia personale la condussi sul termine "tabaccologia" che qualcuno aveva criticato quando già 3 anni prima avevamo nominato la nascente Società come Società Italiana di Tabaccologia come se questo neologismo fosse nato inventato da "quattro amici al bar".

Infatti, questo nuovo termine, composto da "tabacco" e "logos", rappresentava per noi la parola giusta per definire la scienza che gravita intorno al tabacco, dalla botanica all'agronomia, dal processo di lavorazione al consumo, dall'economia alle patologie fumo-correlate fino alla *litigation*.

Nel frattempo il francese *Tabacologie* era comparso per la prima volta in Francia nel 1986 allorché venne fondata la Société de Tabacologie. Il suo Presidente, il prof. Robert Molimard, così ci testimoniava: "Quando fondammo la prima Società scientifica nel 1983, per promuovere la ricerca sul fenomeno che allora ci sembrava il più importante, quello della dipendenza dal tabacco, l'abbiamo chiamata Società di Studio della Dipendenza Tabagica. Ci rendemmo conto poi che il titolo era riduttivo e troppo lungo, perciò qualche anno dopo l'abbiamo cambiato in Société de Tabacologie. Questo termine non esisteva prima in Francia così

come in Italia o in altre parti del pianeta. Tuttavia, abbiamo considerato che il termine, come neologismo, era corretto sul piano lessicale, allo stesso modo della maggior parte delle discipline mediche. Certamente non è possibile, per ovvie ragioni, trovare un termine in greco antico per designare il tabacco, ma questa parola è diventata universale a tal punto che non si capisce perché si debba pretendere che discenda dal greco! Ciononostante, sembra che il termine tabaccologia non sia poi così nuovo, anzi sembra che venga da lontano (come da ricerche del dr. Vincenzo Zagà nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna), essendo stato impiegato già nel XVII secolo da Johann Neander nel 1626. È una fortuna per la scienza che questa parola sia stata trovata e accolta dalla Società Italiana di Tabaccologia (SITAB)" (Figura 1).

In effetti, il volume citato dal Professor Molimard, scritto da Johann Neander e pubblicato negli anni Venti del Seicento, è il primo libro al mondo che presenta la parola *tabacologia* (in latino) nel titolo. Ricordo che fu un momento emozionante quando nel 2001 trovai, quasi casualmente, il titolo di questo libro nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna. L'emozione fu ancora più grande quando il bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Roma, dove era conservato uno dei pochi originali al mondo, me lo portò per prenderne visione e poi digitalizzarlo.

the WHO calls "Tobacco Epidemic" but that we think is more correct because it is more realistic to talk about Tobacco Pandemic, given the widespread use of tobacco in the world [2].

I led a personal battle on the term "tabaccology" that someone had criticized when, already 3 years before, we had named the blossoming Society as the Italian Society of Tobaccology as if this neologism had been invented by "four mates having a drink at the bar". In fact, for us this neologism, composed of "tobacco" and "logos", which represented the right term able to define the science that gravitates around tobacco, from botany to agronomy, from the processing technique to consumption, from the economy to smoking-related diseases up to litigation. Meanwhile, the French "tabacologie" appeared for the first time in France in 1986 when the Société de Tabacologie was founded. Its president, Prof. Robert Molimard, testified to us as follows: "When we founded the first scientific society in 1983, to promote research on the phenomenon that seemed to us the most important at the time, that of tobacco addiction, we called it the Society for the Study of Tobacco Use Addiction. We realised then that the title was reductive and too long, so a few years later we changed it to Société de Tabac-

ologie. This term did not exist before in France as well as in Italy or other parts of the planet. However, we considered that the term, as a neologism, was correct on the lexical level, in the same way as most medical disciplines. Certainly, it is not possible, for obvious reasons, to find a term in ancient Greek to designate tobacco, but this word has become universal to such an extent that it is not clear why it should be claimed to descend from ancient Greek language! Nevertheless, it seems that the term tobacco is not so new, indeed it seems to come from afar (as per research by dr. Vincenzo Zagà in the Archiginnasio Library of Bologna), having been employed already in the seventeenth century by Johann Neander in 1626. It is fortunate for science that this word has been found and accepted by the Italian Society of Tobaccology (SITAB)" (Figure 1).

In fact, the volume cited by Professor Molimard, written by Johann Neander and published in 1626, is the first in the world to feature the word "tabacologia" (in Latin) in the title. I remember that it was an exciting moment when in 2001 I found, almost by chance, the title of this book in the Library of the Archiginnasio in Bologna (Italy). The emotion was even greater when the librarian of the National Library of Rome, where



Figura 1 Frontespizio del volume *Tabacologia: hoc est tabaci, seu nicotianae descriptio medico-cheiurgico-pharmaceutica vel ejus praeparatio et usus in omnibus fermè corporis humani incomodis* di Johann Neander (1626).

Figure 1 Title page of the volume *Tabacologia: hoc est tabaci, seu nicotianae descriptio medico-cheiurgico-pharmaceutica vel ejus praeparatio et usus in omnibus fermè corporis humani incomovis* by Johann Neander (1626).

Contiamo di poterlo mandare in stampa, a breve, nella doppia versione latina e italiana.

Così la rivista *Tabaccologia* nasceva dopo appena tre anni dalla fondazione di SITAB di cui diventava l'organo scientifico ufficiale. Nell'autunno del 2003, invitato

one of the few originals in the world was kept, brought it to me to view it and then digitize it. We hope to be able to send it to print, shortly, in the double Latin and Italian version. Therefore, the journal *Tobaccology* was born just three years after SITAB foundation of which it became the official scientific journal. In the autumn of 2003, invited to Paris by Professor Molimard for the 20th anniversary of the Société Française de Tabacologie (Figure 2), I received admiration and astonishment from our Transalpine colleagues, that such a young scientific society already had such an interesting and attractive scientific journal, something they themselves lacked after 20 years of life.

In these 20 years, the journal has undergone various changes dictated by the economic crisis that hit various sectors, due also to the galloping digitisation. Therefore, after 13 years from the four colours we have moved to the two colours with the Midia publishing house and then with Sintex Servizi that from 2021 has brought *Tobaccology* exclusively online and usable in open access (www.tabaccologiaonline.it). Given the growing positive reception that *Tobaccology* collected at national and international level, in addition to indexing the journal on Google Scholar, in 2009 we

a Parigi dal professor Robert Molimard per il 20° anniversario della Societè Francaise de Tabacologie (Figura 2), raccoglievo l'ammirazione e la meraviglia dei colleghi d'oltralpe per il fatto che una Società scientifica così giovane avesse già una rivista scientifica così interessante e accattivante, cosa che mancava a loro dopo 20 anni di vita.

In questi 20 anni la rivista ha subito vari cambiamenti dettati oltre che dalla crisi economica che ha colpito vari settori dalla galoppante digitalizzazione, pertanto dopo 13 anni dai quattro colori siamo passati ai due colori con la casa editrice Midia e poi con Sintex Servizi, Editore che dal 2021 ha portato *Tabaccologia* esclusivamente *online* e fruibile in *open access* (www.tabaccologiaonline.it).

Vista poi la crescente positiva accoglienza che Tabacologia raccoglieva a livello nazionale e internazionale, oltre a indicizzare la rivista su Google Scholar, nel 2009 facemmo richiesta di indicizzazione su PubMed riscuotendo un punteggio di 2,5 su uno score massimo di 5. Non male per una rivista nata pochi anni prima. Anche se non raggiungemmo lo score utile per l'indicizzazione ci furono dati preziosi consigli che gradualmente abbiamo messo in pratica. Pertanto, forti anche dell'ormai quasi totale bilinguismo della rivista, grazie a validi collaboratori di redazione come Daniel L. Amram, Alessandra Lugo, Martina Antinozzi, Car-

applied for indexing on PubMed collecting a score of 2.5 out of a maximum score of 5.

Not bad for a magazine born a few years earlier. Even if we did not reach the score useful for indexing, we were given valuable advice that we gradually put into practice. Therefore, also strengthened by the now almost total bilingualism of the magazine, for the 20 years, with the new director, Silvano Gallus of the Mario Negri IRCCSS Pharmacological Research Institute and M. Sofia Cattaruzza, Scientific Director and current SITAB President, we will forward a new request for indexing on PubMed, a request accompanied by sponsors such as Michael C. Fiore, Jeffrey Wigand, Ivana Croghan, María Paz Corvalán, Esteve Fernandez, Jean Perriot, M. Underner, Girolamo Sirchia and Silvio Gazzalberghi. A small international "parterre de Rois".

Not bad for a magazine born a few years earlier. Even if we did not reach the score useful for indexing, we were given valuable advice that we gradually put into practice. Therefore, also strengthened by the now almost total bilingualism of the magazine, thanks to effective editorial collaborators such as Daniel L. Amram, Alessandra Lugo, Martina Antinozzi, Carlotta M. Jarach, Chiara Stival, Irene Possenti and Marco Scala, for the 20 years, with the new director Silvano Gallus

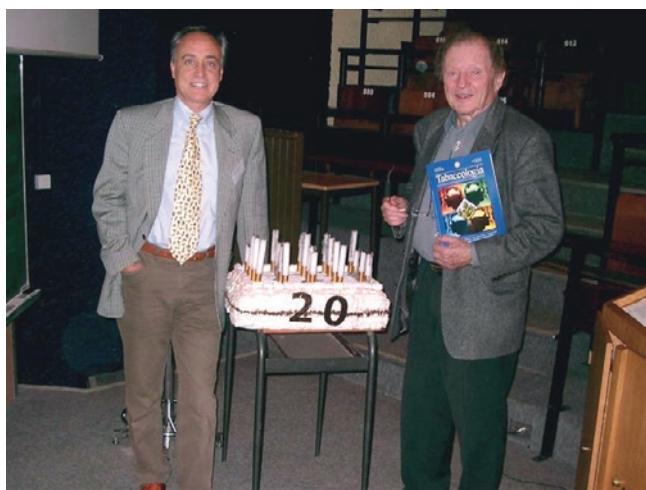


Figura 2 Vincenzo Zagà e Robert Molimard (Parigi, 2003).
Figure 2 Vincenzo Zagà and Robert Molimard (Paris, 2003).

Iotta M. Jarach, Chiara Stival, Irene Possenti e Marco Scala, per i 20 anni, con il nuovo Direttore responsabile Silvano Gallus dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", succeduto nel 2021 a Giacomo Mangiaracina, e di Maria Sofia Cattaruzza, Direttore scientifico e attuale Presidente SITAB, che ha raccolto il testimone dal prof. Gaetano M. Fara, inoltreremo nuova richiesta di indicizzazione su PubMed.

Tale richiesta sarà corredata da sponsor come Michael C. Fiore, Jeffrey Wigand, Ivana Croghan, María Paz Corvalán, Esteve Fernandez, Jean Perriot, M. Underner, Girolamo Sirchia e Silvio Garattini. Un piccolo par terre de Roi internazionale.

E chiudo con le lusinghiere parole di stima che M.C. Fiore ci rivolgeva nella lettera inviata a Donald Lind-

of the Mario Negri Institute for Pharmacological Research, who succeeded Giacomo Mangiaracina in 2021, and Maria Sofia Cattaruzza, Scientific Director and current President of SITAB, who took over the baton from prof. Gaetano M. Fara, we will forward a new request for indexing on PubMed.

I wish to end with the flattering words of esteem that M.C. Fiore addressed to us in the letter sent to Donald Lindberg, then Director of PubMed: "As an Ital-

berg, allora Direttore di PubMed: "Come scienziato medico italo-americano, ho mostrato un particolare interesse per questa pubblicazione e l'ho trovata informativa, scientifica, equilibrata e indipendente. È diventata una risorsa fondamentale per la comunità di ricerca italiana sul controllo del tabacco e non solo... Le riviste straniere di questa statura sono talvolta trascurate in termini di indicizzazione; ma credo che *Tobaccologia* svolga un ruolo vitale che sarebbe rafforzato se fosse inclusa nell'elenco delle riviste indicizzate per MEDLINE".

[*Tabaccologia* 2022; XX(4):3-7
<https://doi.org/10.53127/tblg-2022-A022>

Vincenzo Zagà

Caporedattore di *Tabaccologia*, Medico Pneumologo, Bologna; Giornalista medico-scientifico
 v.zaga@tabaccologia.it

Bibliografia

1. Mangiaracina G. *Tabaccologia*: i miei primi 20 anni. *Tabaccologia* 2022;XX(3):3-5.
2. Zagà V, Gorini G, Amram DL, Gallus S, Cattaruzza MS. Epidemiologia e pandemia da tabacco. *Tabaccologia* 2020;XVIII(4):3-4.

ian-American medical scientist, I showed a particular interest in this publication and found it informative, scientific, balanced and independent. It has become a fundamental resource for the Italian research community on tobacco control and beyond... Foreign journals of this stature are sometimes overlooked in terms of indexing; but I believe *Tobaccologia* plays a vital role that would be strengthened if it were included in the list of indexed journals for Medline".



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

